

L'amore vince sempre

*M*i domandi come reagire alle sofferenze che ti procurano persone a te molto vicine. Ti dico come reagisco io in questi casi che come te, come tutti, ho occasione di incontrare ogni giorno. Io cerco, mi sforzo di minimizzare, rendere lievi le offese e trasformarle in occasioni di gioiosi atti d'amore.

Il “non fare agli altri ciò che non vuoi sia fatto a te” non lo riferisco “agli altri”; ma semplicemente “a me stesso”, al mio modo di comportarmi.

Dal primo passo della “propria donazione a Dio e agli altri”: “Tu non devi fare agli altri ciò che non vuoi sia fatto a te”, devi passare al secondo passo: “Ama gli altri come io ho amato te”. Come?! Sino a donare la vita.

Ma anche gli altri, obbietterai, devono “rispettare questi principi”; ed io dico a me stesso: Se li vorranno rispettare, se vogliono vivere la logica dell'amore, vivranno nelle beatitudini dell'amore.

Se non vogliono o non sanno, questi sono i “loro limiti” e tu, se vuoi essere “strumento d'amore”, dirai: “Signore perdona loro che non sanno quel che

fanno”, restando a “mani tese”; amarli e affiancarti a loro con il tuo amore gioioso e creativo che inventa attenzioni, delicatezze, gentilezze, con occhi pieni di fluido d’amore e di gioia, e non di odio e di rancore. Se provi a vivere un giorno con questa logica, vedrai a fine giornata che avrai sperimentato preziosi momenti di gioia vera.

Così, invece di innestare una spirale di contesa, innesti una spirale d’amore, perché alla fin fine “l’amore vince sempre”.

